

Intelligenza artificiale musa e app per visitare i musei

Il progetto che crea connessioni e giochi tra le opere parte da Torino

di Marina Paglieri

L'intelligenza artificiale entra nei musei torinesi. Nasce I-Muse, la "Musa di tutti i musei", la prima app che invita a creare un percorso personalizzato dentro il museo, creando connessioni trasversali con altre collezioni. Così, se alla Pinacoteca Agnelli ci si sofferma su "La Baigneuse Blonde" di Renoir, I-Muse mostrerà i punti di contatto con "Ritratto di signora" di Giovanni Boldini, conservato alla Gam. Oppure, se al Museo Egizio si ammira la Statua di Tauret, l'app suggerisce di andare a vedere, ancora alla Gam, DadAndroginErmete di Luigi Ontani. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Università e Politecnico, con il sostegno di Compagnia di San Paolo nell'ambito della prima edizione del bando Intelligenza Artificiale. La sperimentazione parte da Torino e coinvolge otto realtà: Reggia di Venaria, Museo Egizio, Palazzo Madama, Gam, Mao, Museo del Cinema, Museo dell'Automobile e Pinacoteca Agnelli. Come partner, Abbonamento Musei, Os-

servatorio Culturale del Piemonte e Big Data Analysis Lab. Grazie a I-Muse, sviluppata con la società Synesthesia, disponibile per iOS e Android, si potranno svolgere approfondimenti sulla base delle proprie preferenze e scoprire sia le opere esposte sia quelli custodite nei depositi. I visitatori potranno accedere al patrimonio come se fosse custodito in un unico grande museo, a portata di app: «Abbiamo progettato venti musei virtuali su temi trasversali - dal cambiamento climatico, al cibo, al movimento, al tempo - per ospitare opere da tutti i musei coinvolti in uno spazio virtuale comune» spiega Sergio Pace, ordinario presso il Di-

partimento di Architettura e Design del Politecnico. Tra le varie funzioni dell'app c'è anche il gaming, sviluppato dalla società Garycom, con una sezione che permette di giocare con le collezioni. Alla base di App I-Muse ci sono anche motivazioni economiche, volte a incentivare la fruizione dei musei: «L'app I-Muse fa parte di un progetto più ampio, che utilizza un approccio matematico-statistico per studiare il mondo della cultura. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta dei percorsi tra musei diversi» spiega la professoressa Nadia Campaniello del Dipartimento di Management. Tra i vantaggi anche l'acquisizione di dati sulle preferenze degli utenti, per conoscere meglio il proprio pubblico e ottimizzare gli ingressi. La sperimentazione di I-Muse parte da Torino a cura di Club Silencio, nell'ambito del progetto "Una notte al Museo", che ogni settimana permette a un ampio pubblico, con una forte presenza di under 35, di vivere i musei in chiave insolita. Il 13 settembre saranno presentati i dati di questa prima fase di sperimentazione. Dopo avere scaricato l'app, si impostano i temi di interesse, a cui si aggiungeranno mano a mano le opere in mostra. Per inserirle nel proprio database basterà inquadrare il Qrcode posto di fianco all'opera (download.aimuseum.art).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Un percorso personalizzato**
Grazie all'App si potranno creare itinerari su misura. In alto l'Egizio



